

Dati Istat sui prezzi al consumo

Prezzi vicini allo zero sintomo di una domanda debole. Con la fine dell' "Effetto Expo" indispensabile rilanciare i consumi con politiche di sostegno

Milano, 30 novembre 2015 – I dati provvisori per il mese di novembre diffusi oggi dall'Istat registrano un tasso complessivo di inflazione pari al +0,1% rispetto allo stesso mese del 2015.

"Per il mese di novembre l'Istat certifica un calo dell'inflazione – commenta Giovanni Cobolli Gigli, Presidente di Federdistribuzione – con un indice generale che si avvicina di nuovo pericolosamente allo zero, frenato in particolare ancora dai carburanti e parzialmente dal comparto dei servizi".

"La politica espansiva della Banca Centrale Europea non riesce evidentemente a stimolare un'economia che ancora non vede una decisa ripresa dei consumi, unico fattore in grado di produrre crescita e rialzo dei prezzi. La domanda interna si muove infatti solo di qualche decimo di punto: una dinamica debole e fragile, continuamente messa a repentaglio da avvenimenti internazionali e che ora deve fare anche i conti con il post Expo, un fattore d'impulso che viene a mancare".

"Questo livello di inflazione così basso facilita una sostenuta politica di incentivo ai consumi, un obiettivo che il Governo si deve porre per consolidare i segnali di ripresa che si sono manifestati dall'inizio dell'anno e per indicare la strada maestra della crescita. Indispensabile, inoltre, evitare qualsiasi iniziativa che rappresenti ostacoli o freni alla ripresa della domanda. Continuiamo quindi a ripetere che occorre pensare fin da ora a come evitare l'aumento dell'Iva previsto a partire dal 2017".

Per ulteriori informazioni

Federdistribuzione

Stefano Crippa - Relazioni Esterne
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415
comunicazione@federdistribuzione.it

Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa
Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359
ernesto.bonetti@federdistribuzione.it

Federdistribuzione è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2015 hanno realizzato, in base ai dati 2014, un giro d'affari di 61,7 miliardi di euro (di cui 8,5 miliardi di euro in

franchising), con una quota pari al 48,5% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 15.100 punti vendita (di cui 7.500 in franchising) e danno occupazione a 223.500 addetti. Rappresentano, infine, il 29,1% del valore dei consumi commercializzabili.